

DIALOGO *tra amici*

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissime e carissimi,
nella lettera introduttiva del foglio precedente ci eravamo impegnati, assieme a tutti voi, a mantenere con tutte le forze la linea che Chiara ha dato al nostro dialogo tra persone di convinzioni diverse, ravvivando tutti i rapporti e facendo conoscere il valore di esso a molti che aspirano ad un mondo più unito.

Ora è cominciato un anno particolare per il Movimento: il primo dopo la partenza di Chiara. In tutto il mondo si verifica un fiorire di eventi e riconoscimenti a lei e alla sua Opera. Anche qui al Centro del Movimento siamo stati coinvolti in una serie di manifestazioni che la cittadinanza di Rocca di Papa, nella persona del suo Sindaco, ha voluto per ricordare "la scia di luce" lasciata da Chiara con la "sua infaticabile azione per l'unità e la fraternità universale" (*ve ne parleremo in dettagli nel prossimo foglio*).

Da telefonate, relazioni, mail, sentiamo che c'è realmente una spinta in vari punti del mondo al realizzare rapporti nuovi, nuove azioni di solidarietà e collaborazione con il Movimento. Il nostro dialogo sta sviluppandosi anche in Russia.

C'è vita, entusiasmo, iniziative; abbiamo cercato di riportarne alcune nel foglio, ma ce ne sono molte altre: per esempio un incontro originale molto riuscito al Centro Mariapoli Loreto di Barcellona.

Nell'ultima pagina riportiamo l'inaugurazione a Loppiano dell'Istituto Universitario Sophia: realizzazione di un sogno di Chiara. Lei agisce tra noi ora più di prima.

Tanti auguri per il prossimo Natale e per un anno nuovo pieno di gioia e pace, con tutto il cuore.

Claretta

Franz

Chiara Lubich

Nel '98 Chiara tra l'altro ha dato questa indicazione, rispondendo alla domanda di una partecipante all'incontro del dialogo a Castelgandolfo.

(...) *"Essere l'amore significa vivere l'arte dell'amare, che significa amare tutti e non soltanto..., amare per primi: se tu parti che amavi per prima fai già il primo passo e già rompi il ghiaccio (...). Bisogna amare l'altro come te stessa; bisogna amare l'altro facendoti uno (...) bisogna farsi uno per vedere ciò di cui ha bisogno quel dato popolo. Bisogna essere l'amore, non fare per amore soltanto"*.

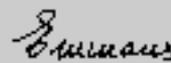
Stralcio del messaggio di Maria Emmaus Voce, nuova presidente del Movimento dei Focolari, al Convegno sul dialogo, Mariapoli Ginetta, Brasile 23-11-2008

"(...) Il dialogo con voi lo riteniamo assolutamente necessario. E non solo il dialogo, ma pure una collaborazione attiva con voi. Nel convegno del 1992 Chiara ha detto: *"La vostra partecipazione alla nostra Opera è essenziale per noi. Senza di voi – come senza le altre sue componenti – essa perderebbe la sua identità"*.

È questo che Chiara ha iniziato e che ci ha trasmesso da portare avanti. Con il vostro convegno state aggiungendo altri tasselli che mancano ancora a questo mosaico.

Ho visto il programma che vi siete proposti, ricco di riflessioni ed esperienze dagli ambiti più diversi della nostra società e vi auguro un dialogo fruttuoso, anzi una comunione viva e profonda tra tutti.

Vi ringrazio di cuore per la vostra amicizia e il vostro impegno. Sentitemi con voi in modo particolare in questi giorni" (*vedi pagina 4*).



Osservatorio

Stralci dall'Intervento di Luciana Scalacci alla Cirocena del 22/11/2008 a Scandicci – Firenze

(...). "Questa "cirocena" è organizzata dal Movimento dei Focolari nell'ambito del "dialogo tra persone di convinzioni diverse" e dalla Unicoop di Firenze.

Il Movimento dei Focolari, fondato a Trento da Chiara Lubich, fin dalla sua nascita ha avuto come obiettivo la costruzione di un mondo unito, unità intesa come rispetto profondo dell'uomo, di qualsiasi uomo, della sua dignità, della sua identità, della sua cultura, dei suoi bisogni, delle sue "verità". E questo è stato possibile utilizzando due strumenti indispensabili l'uno all'altro: il dialogo e l'amore.

Il carisma dell'unità che caratterizza il Movimento ha aperto un dialogo





universale a 360°, non solo per l'unità tra i cattolici, tra tutti i cristiani, con le altre grandi religioni, ma anche con persone di convinzioni non religiose.

È in questo contesto che anche mio marito ed io, insieme a tanti altri in tutto il mondo, pur non ispirandoci a nessuna fede religiosa, siamo entrati a far parte del "centro internazionale del dialogo tra persone di convinzioni religiose e non" una diramazione del Movimento dei Focolari (...).

Tutti, almeno a parole, siamo d'accordo che lo strumento del dialogo è la strada per costruire l'unità del genere umano. Perché allora nella realtà tutto appare difficile, se non impossibile?

Sintomatica è l'affermazione che ultimamente ha usato il nostro Presidente della Repubblica Italiana, Napolitano, quando ha detto che la parola "dialogo" è ormai logora. Oggi, infatti, molti facciamo uso di questo vocabolo, sarebbe meglio dire abuso, nel senso che l'enunciazione teorica non trova applicazione nella realtà. Vediamo quello che succede ogni giorno tra i nostri politici, ma anche nei nostri quotidiani rapporti interpersonali.

Non si può pensare che dialogare significa partire dal presupposto che io ho ragione e pertanto devo convincere l'altro, fare proseliti, costruire alleanze per fare ciò che voglio io. Chiara Lubich ci ha dimostrato che è un'altra cosa.

Per essere a "tutto campo" non può essere settoriale, soprattutto non può essere riservato ad alcuni momenti o occasioni.

Se tale cultura è radicata dentro di noi vuol dire che in ogni momento, in ogni luogo, in ogni occasione, e soprattutto nel nostro intimo pensare, dovremmo avere presente non solo colui che abbiamo davanti, ma anche colui che non è lì (...).

Chiara Lubich, infatti, non è andata a parlare al mondo di dialogo in modo teorico; è stata capace di rapportarsi con tutti senza rinunciare alla sua verità, ma, proprio perché forte di essa, ha potuto creare ponti di unità. È riuscita sempre a far emergere da ciascuno, da ogni cultura civile o religiosa, tutto ciò che unisce e non ciò che può dividere (...).

La capacità di amare il nemico, ogni altro, come noi stessi, il partito altrui come il nostro, la patria altrui come la nostra e così via, è la strada per la costruzione di un mondo di pace e di giustizia sociale. Non ha parlato di solidarietà in modo astratto, ma con la "comunione dei beni" praticata nelle strutture del Movimento e con il "progetto di Economia di comunione" che ha già coinvolto centinaia di aziende nel mondo, ci ha dimostrato che è possibile una diversa e più equa ripartizione delle ricchezze della terra.

Potrebbe, forse, essere questa una delle strade per risolvere la crisi economica e sociale del mondo?

Ed è proprio con lo spirito di contribuire a creare occasioni di incontro tra persone di convinzioni diverse e azioni di solidarietà, che sono nate, 15

anni or sono ad Arezzo, sempre in una struttura del Movimento, le Cirocene (furono chiamate così dal cognome Cirocco di mio marito).

(...) Il ricavato della cena di questa sera sarà devoluto appunto al progetto "Noi con gli altri – Il Cuore si scioglie", progetto per Fontem (...).

E adesso, in questa giornata che spero sia contemporaneamente momento di riflessione e di serenità, consentitemi un pensiero per Chiara Lubich che il 14 marzo scorso ha concluso il suo viaggio terreno. Ma in verità lei non ci ha lasciato. Continua ad essere presente tra di noi con il suo carisma e con i suoi insegnamenti che saranno punto di riferimento per l'umanità intera non solo per oggi e domani".

Testimonianze

Ci hanno lasciato recentemente due persone care al nostro dialogo: Pierre Garoche, incaricato del dialogo in Francia (Parigi) e Antonio Rendina nostro "amico" di Cuneo. Riportiamo alcuni stralci di quanto detto da loro o su di loro.

"Ciò che più mi ha affascinato nel Pierre fisico è senza dubbio la sua capacità di inquadrare una problematica con le sue conoscenze a largo spettro, la sua immaginazione concettuale e la sua intelligenza pratica. Qualche mese dopo l'annuncio della sua malattia aveva letto tutti gli articoli concernenti il suo male e ne sapeva quanto i medici. Impossibile barare con lui, impossibile contare su una conoscenza approssimativa, impossibile giustificarsi con delle belle parole.

In compenso nessun problema gli faceva paura, neanche la morte. Ho sempre trovato in lui un ascolto attento quando arrivavo con le mie problematiche di dispersione di energia nei metalli. Mi viene in mente una convinzione che abbiamo sempre condiviso con Pierre: nell'amore, il paradiso non è soltanto lassù, è anche qui. Essere felici è la vocazione di noi tutti, credenti o non credenti. Ci sono molte battaglie su questo cammino, Pierre ci ricorderà sempre di non aver paura di combatterle perché, credenti o no, guardando la vita e la morte di Pierre, ci resterà una convinzione comune, che già il poeta conosceva: "Omnia vincit amor" - tutto vince l'Amore (Eric Audouard - estratto dall'omelia del funerale).

"Non riesco più ad avere il tempo per riflettere sulle cose e sui fatti della vita, vivo come posso il rapporto con gli altri, ma sempre con maggiori difficoltà ad incontrare l'altro, perché incontrare l'altro è essere uno in tutto, avere costanza e bisogno che a volte diventano urgenza di «stare» con l'altro, nel senso di fermarsi ascoltando e avendo il piacere di farlo. Tutto questo è reso tremendamente difficile dal susseguirsi delle cose e dall'incalzare del tempo...". Così Antonio esprimeva l'esigenza di radicalità in un incontro del suo gruppo di dialogo.





Incontri ed Iniziative

SAN PAOLO - Mariapoli Ginetta

Il 23 novembre si è svolta la nostra prima giornata del dialogo, molto ricca e piena di proposte per il futuro. Abbiamo persino aperto un blog per continuare il dialogo allargato, il sito è <http://dialogo.brasil.sites.uol.com.br/index.html>. Emmaus, la nuova presidente del Movimento, ci ha fatto avere un bellissimo messaggio; vi facciamo partecipi della nostra risposta e impegno:

“Bellissimo il tuo messaggio!!! Siamo riusciti a trasmettere la vita d’amore che c’è fra noi, cresciuta durante tutta la preparazione di questa giornata. Eravamo 96 persone, di cui 57 amici, che durante tutto il giorno hanno vissuto momenti di commozione, soprattutto per le esperienze forti che hanno messo in rilievo il valore dell’uomo, nella prospettiva dell’amore, del rispetto, della libertà.

Rispondendo inoltre al tuo messaggio, dove parli di “collaborazione attiva”, ti confermiamo che, a partire da oggi, ci siamo sentiti parte integrante di questo dialogo, pronti ad agire ancor più nel concreto, con il desiderio di essere agenti di trasformazione nei nostri ambienti.

È stata infine una sorpresa immensa scoprire le diverse sfumature del Movimento, che, concretamente, coinvolgono i diversi ambiti della società, come l’Economia di Comunione, il Movimento Politico per l’unità, l’educazione, la salute, il diritto: l’agire in questi ambiti ci dà speranza che la fraternità potrà entrare dappertutto. “L’amore vince tutto!”. Ci crediamo: vale sempre la pena vivere per l’umanità! Un forte abbraccio dagli Amici del Brasile” (*Daniel, Virginia, Wilson, Claudiano, Luiz e Elda, Margarida e Luiz Carlos, Adriana*).

BUENOS AIRES – Un saluto

“Vogliamo ringraziare per il foglio del dialogo in spagnolo, un vero aiuto nei nostri incontri mensili. Abbiamo letto parecchie notizie dei nostri amici di tutto il mondo. Inviando queste poche righe per farvi sapere che abbiamo iniziato i nostri incontri in un vero clima di famiglia” (*Marta e Ruens Durante*).

URUGUAY - Montevideo

“Siamo un piccolo gruppo di dialogo, possiamo dirvi che quest’anno siamo cresciuti in profondità e nel rapporto fra di noi vivendo e comunicando soprattutto le esperienze sull’arte di amare: amare tutti, amare per primi, amare i nemici, l’amore reciproco. Si è costruito una forte unità che ci ha fat-

to sperimentare la famiglia. Ci siamo sentiti veramente parte di “quella famiglia” che ci ha augurato Chiara, la sua famiglia, insieme a tutti gli altri membri di questo Movimento. Possiamo dirvi che è caduto il *noi e il voi*” (*gruppo di dialogo*).

POLONIA - VARSAVIA Reciprocità nella diversità

Nell’anno 2007/2008 abbiamo avuto soltanto due incontri del nostro gruppo. Notiamo che le riunioni tenutesi nel focolare maschile di Varsavia, facilitano la comunicazione tra gli sposi e anche tra i figli; danno la possibilità di vedere le diverse situazioni dal punto di vista dell’altra persona; aiutano ad analizzare più a fondo le situazioni difficili e di conflitti (per esempio quanto all’educazione dei figli o lo studio di religione, etc.); aiutano a mantenere la propria identità e allo stesso tempo rendersi meglio conto di quanto unisce; aiutano, attraverso le esperienze, a costruire l’unità e crescere nell’amore e perfezionare la propria coscienza; permettono di esercitarsi nell’arte di amare.

Con questo dialogo e cercando gli elementi comuni e positivi stiamo sperimentando il vero senso della comunità, che è anche reciprocità nella diversità” (*Zofia Kwapisz e gruppo di dialogo*).

LIPSIA – Colloqui a Zwochau

“Dialogo sulla speranza” è stato il tema degli incontri di quest’anno aperti con riflessioni sulla speranza da parte di due studenti non cristiani e da due gen che raccontavano dell’anno vissuto nel progetto sociale “speranza” del Movimento dei focolari a Tagaytay. Le convincenti prospettive sulla speranza e le esperienze sia filosofiche che cristiane si completavano. Relatori principali erano il dott. Volker Caysa, professore di filosofia a Lipsia (Germania) e a Lodz (Polonia) e la dott.ssa Annette Gerlach, focolarina e vice-primaria della clinica di psichiatria forense a Wiesloch-Heidelberg che hanno trattato la tematica dal punto di vista ateo e da quello cristiano. Alla fine è seguita una discussione vivace tra studenti e relatori.

Dei 70 partecipanti 18 non appartenevano a nessuna religione. La piena riuscita dell’incontro ci ha incoraggiato a continuare questo tipo di colloqui. “Si potrebbe nominare Zwochau come un luogo di speranza per un dialogo che sta crescendo”, così ha concluso il Prof. Caysa (*Elke Rothmann e il gruppo di dialogo*).



SLOVENIA - LUBIANA

“Venerdì, 21 novembre 2008 ci siamo trovati nel focolare maschile di Lubiana con 25 persone di cui 9 “amici”; per alcuni questo è stato il primo contatto con questo dialogo.

Abbiamo fatto una breve presentazione del Movimento concludendo con uno stralcio del video di Chiara (“Giornata dell’interdipendenza” a Roma nel 2004), illustrato il nostro dialogo e alla fine tre esperienze: di Damjana e di due gen, Tanja e Janez, con le azioni di Gioventù Nuova¹ preparate insieme con i giovani di altre convinzioni. Per tutti l’incontrarsi è stata una vera gioia e l’interesse per Chiara era evidente.

Questo momento è stato il punto di partenza per proporre di fare qualcosa insieme per il bene dell’uomo e delle nostre città. È seguito un dialogo profondo di due ore riprendendo il desiderio di aiutare gli altri e dare preferenza ai rapporti con quanti incontriamo nella nostra giornata. Si sentiva la speranza e la voglia di continuare questo dialogo” (*Marjana Snoj e Arif Sulejmanovic*).

ANCONA – Amore interpersonale

“Sabato 15 novembre abbiamo fatto un incontro del nostro gruppetto di dialogo. Presenti 7 degli “amici” tutti desiderosi di ritrovarsi; l’argomento: “l’amore interpersonale”. Ognuno si è espresso con molta libertà e anche con passione dando oltre al proprio pensiero anche la sua esperienza di vita. Abbiamo cenato insieme e, salutandoci, qualcuno diceva: “Solo qui si può parlare di certi argomenti sentendosi ascoltati fino in fondo e senza essere giudicati...” qualcun altro ha esclamato: “Oggi è stato magnifico!”

In programma un incontro tra un mesetto per approfondire il pensiero di Chiara su “l’Arte di amare” e una cena di solidarietà per la Palestina” (*Chiara Di Filippo e il gruppo di dialogo*).

FIRENZE - PRATO - Cineforum

“Il 26 ottobre ci siamo incontrati per il nostro solito appuntamento attorno ad un film. La pellicola scelta è stata “La ricerca della felicità” di Gabriele Muccino. Il programma comprendeva: presentazione del dialogo (Piero Taiti); l’internazionalità delle attività dei gruppi di dialogo (Dolores Muia); il gruppo di Prato (Viviano Vannucci); proiezione del film e discussione; cena e conclusione.

Impressione di una partecipante: “...ringrazio per l’opportunità di condivisione che mi offrite: è proprio vero che non si smette mai di crescere! Domenica scorsa è stato un momento veramente

importante, ho *sentito* il calore del gruppo e l’apprezzamento di tutti gli altri. Cercando più di ascoltare che di esprimere le mie opinioni, ho potuto far mie le riflessioni di tutti, ho come *rubato* dal tesoro che ognuno ha dentro di sé qualche perla di umanità, saggezza, esperienza ecc. Gli stimoli che il film offriva sono stati pretesti per chiarimenti ed approfondimenti personali di non poca importanza, ed il confronto contribuisce alla consapevolezza non solo individuale. Insieme, uniti l’uno all’altro come in una cordata, potremo tentare di scalare alcune vette non troppo alte, ma significative. Inoltre è da non sottovalutare il momento conviviale in cui si rafforzano le relazioni e l’amicizia che si rivela preziosa sia nei momenti belli che in quelli brutti che la vita inevitabilmente ci riserva. Sono certa che ci rivedremo presto. Un abbraccio di cuore a tutti” (*gruppo di dialogo*).

FIRENZE – SCANDICCI - Cirocena per Fontem

(*riprendiamo l’argomento di pagina 1*)

“Le Cirocene hanno lo scopo di creare non solo iniziative di solidarietà, ma anche momenti di dialogo e di confronto tra persone di convinzioni e culture diverse, o meglio tra persone, considerato che ciascuno è un “unicum”.

L’Unicoop di Firenze da 8 anni porta avanti, nel territorio di sua competenza, un progetto di solidarietà denominato “Noi con gli altri, il cuore si scioglie”. È un progetto di importante valenza culturale e sociale non solo per i risultati di solidarietà che produce, ma soprattutto perché è una vera palestra di incontro e dialogo. La Coop coinvolge vari partner: istituzioni e associazioni laiche e religiose, stretta è la collaborazione che si è creata tra tutti del Movimento e i soci coop.

Il titolo della Cirocena era: “Insieme in Africa – viaggiando in Cameroun – Testimonianza da Fontem”.

Il pomeriggio culturale ha visto una breve introduzione sul Movimento e sul dialogo; gli interventi del Dott. Claudio Vanni dell’Unicoop, di Piero Taiti, degli insegnanti e studenti delle scuole di Prato e Pistoia che ci hanno fatto rivivere la loro esperienza a Fontem. Gli interventi sono stati arricchiti da un filmato e la serata si è conclusa con il contributo musicale offerto di Njadwar un giovane senegalese e dal suo amico inglese Peter. Erano presenti oltre 200 persone che hanno dato vita ad un dibattito vivace e coinvolgente. I generi alimentari per la realizzazione del menù italo-africano sono stati offerti dalla Unicoop nella quasi totalità.

Hanno cenato più di 160 persone (circa 40 hanno dovuto rinunciare per mancanza di posti) provenivano non solo da Firenze, Toscana, Siena e l’Amiata, ma dal Lazio, dalle Marche e dall’Emilia, molti si incontravano per la prima volta e so-

¹ Diramazione dei giovani che aderiscono al Movimento dei Focolari.



no rimasti colpiti positivamente. Nei giorni successivi abbiamo ricevuto diverse telefonate e messaggi di ringraziamento per la bella e serena serata” (*Luciana e Nicola Cirocco – Monte Amiata – Siena*).

ROMA – Appuntamenti mensili

“Facendo un bilancio dell’anno che si sta chiudendo, dobbiamo dire che ha vinto la fedeltà – malgrado tutti i nostri impegni in una città come Roma. Ci siamo incontrati tutti i mesi e possiamo dire che abbiamo visto crescere la nostra amicizia e unità. Siamo tutti contenti di venire, puntuali e interessati. Qualcuno si sente cambiato, ha ritrovato la speranza, un altro dichiara che ha ricevuto molto e spera poter dare altrettanto. Abbiamo approfondito diversi argomenti: la coscienza, l’arte di amare, libertà, ecc. Ci siamo chiesti se, come gruppo, si potrebbe fare un salto di qualità – per non rischiare di rimanere chiusi nel nostro stare bene insieme – e sperimentare una concretezza maggiore, come chiesto da qualcuno. Per realizzare questo proprio nell’ultimo incontro, abbiamo avuto la gioia di una nuova coppia di amici. La loro presenza attenta, cordiale e interessatissima ci ha stimolati a ripresentare il dialogo non solo a loro, ma anche a tutti gli altri convenuti. Questa “carrellata” ha costituito il centro dell’incontro, in quanto ciascuno non ha solo detto il proprio nome e il proprio mestiere, ma anche comunicato il proprio vissuto attuale nel cammino del dialogo; tutto questo ha rinsaldato il rapporto di stima e affetto tra noi tutti. Il prossimo incontro il 13 dicembre dal titolo: “Come amare nell’ambiente di lavoro”, questo nuovo amico si è offerto di redigere lui stesso una paginetta sull’argomento” (*gruppo di dialogo*).

GENOVA – “Insieme”

“Un amico descrive il suo gruppo: ‘Siamo persone che differiamo per idee politiche, stato sociale, confessioni religiose, credenti e non credenti. Io, Pierluigi, quando fui invitato a partecipare a queste riunioni ero molto scettico perché, essendo non credente, pensavo di trovarmi in mezzo a clericali ortodossi, ma...ormai faccio parte del gruppo in pianta stabile e ne sono così felice che cerco sempre di essere presente agli incontri. Ho infatti l’occasione di frequentare delle persone che non esagero a definire stupende, culturalmente brillanti e libere nelle scelte e nel dire la propria opinione con la massima democrazia. Parliamo di solidarietà, siamo contrari alle guerre di qualsiasi tipo; cerchiamo, nel nostro piccolo, di aiutare gli altri portando un contributo per un mondo migliore.

La parola che più ci affascina e aiuta a risolvere ogni cosa è *Amare*’.

Il 23 febbraio, nel circolo culturale Sertoli, alla

presenza dell’assessore alla cultura del Comune di Genova, di un folto gruppo di invitati ed una rappresentanza degli autori anziani, abbiamo promosso la prima presentazione del libro ‘La sabbia e la memoria’ che riporta l’esperienza vissuta dagli anziani dell’istituto don Orione. In quest’occasione abbiamo presentato brevemente anche il nostro dialogo (*Aldina Bignone, Pino Serpico e il gruppo di dialogo*).

TORINO – Gruppo di dialogo

Da Torino ci scrivono: “Gli spunti di riflessione offerti dalla Parola di Vita, alcuni articoli di Città Nuova ed esperienze di altri gruppi proposte dal foglio *Dialogo tra amici* ci hanno fatto cogliere nuovi modi di relazionarci nelle più diverse situazioni e ritrovare insieme la speranza di poter edificare una società nuova, ma anche la certezza che, perché ciò avvenga, occorrono uomini e donne che vivano e pensino in un modo nuovo, controcorrente, aperti alle esigenze delle persone, non attaccati al potere, costruttivi e capaci di dialogo. È a questo che puntiamo come gruppo di dialogo e approfondiamo, su richiesta di alcune persone del gruppo, la realtà dell’Economia di Comunione. Alcuni di noi hanno partecipato all’incontro svoltosi al Centro Mariapoli ‘Le imprese EdC si presentano’ e sono stati molto colpiti dalla radicalità evangelica con cui imprenditori e dipendenti lavorano nelle imprese EdC e dal modo con cui si pongono in dialogo con il mondo esterno. Abbiamo in programma la visita al Polo Lionello² a Loppiano” (*Mario e Beatrice Titli*).

CUNEO – Dialogo e ascolto

Ci hanno scritto Enrica e Remo Melchio: “Fin dal primo incontro ognuno ha espresso il desiderio di ritrovarsi per crescere nella capacità di dialogo ed ascolto reciproco e per incontrarsi e condividere fino in fondo ciò che siamo al di là delle diversità. Tito Labate, coinvolto nella preparazione del prossimo convegno a Roma, ha proposto al gruppo di confrontarsi sul tema del *dono*. Nel corso degli appuntamenti successivi abbiamo così approfondito insieme come ognuno di noi vive e interpreta la reciprocità, l’amore al fratello, lo star vicino a chi sperimenta il dolore e la morte, l’incalzare del tempo nella vita quotidiana e le difficoltà legate alla mancanza di tempo.

L’apporto di ciascuno è stato sia di tipo teorico (con riflessioni profonde) che personale ed esperienziale: proprio su questo ultimo aspetto ci pare che la partecipazione al gruppo abbia toccato la vita di ciascuno nei rapporti quotidiani” (*gruppo di dialogo*).

² “Polo imprenditoriale” legato alla cittadella di Loppiano (Incisa in Val d’Arno - FI).



Notizie brevi

Premio “Interdipendenza” a Chiara Lubich

All'indomani dell'11 settembre 2001, giorno dell'attacco alle Torri Gemelle di New York, Benjamin Barber, politologo nordamericano, concepì l'idea di una cultura politica nuova, partendo dalla constatazione dell'interdipendenza globale, e per questo lanciò, per ogni 12 settembre, la “giornata dell'interdipendenza”. Nell'ambito della “giornata” di quest'anno, svoltasi a Bruxelles, il pomeriggio del 12 è stato assegnato a Chiara il premio “Interdipendenza 2008”: una grande chiave in bronzo, simbolo dell'apertura di Chiara alla diversità e al dialogo, opera dello scultore messicano Sebastian. L'onorificenza è stata consegnata ad Emmaus dallo stesso artista.

12ª Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi cattolici

Si è realizzata in Vaticano, con la partecipazione di 253 padri sinodali, alcuni rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali e quattro Movimenti laicali, tra cui il Movimento dei Focolari rappresentato da Emmaus Voce. Pubblichiamo uno stralcio del messaggio conclusivo: “Anche noi cristiani, lungo le strade del mondo, siamo invitati – senza cadere nel sincretismo che confonde e umilia la propria identità spirituale – a entrare in dialogo con rispetto nei confronti degli uomini e delle donne delle altre religioni, (...) e a quanti non credono in Dio, ma che si sforzano di “praticare la giustizia, amare la bontà, camminare con umiltà”(Mi 6,8), dobbiamo con loro lavorare per un mondo più giusto e pacificato, e offrire in dialogo la nostra genuina testimonianza della parola di Dio che può rivelare a loro nuovi e più alti orizzonti di verità e di amore”.

Inaugurazione dell'Istituto Universitario Sophia (IUS)

1° dicembre 2008

Loppiano (Incisa in Val d'Arno - Firenze)

Questo evento “rappresenta la realizzazione di un grande sogno che Chiara Lubich ha custodito ardente-

mente in cuore fin dagli anni '60”, ha evidenziato Emmaus, Presidente del Movimento dei Focolari e vice-Gran Cancelliere dell'Istituto Universitario. L'anno accademico è stato inaugurato il primo dicembre, con 40 studenti da 16 paesi e 5 continenti diversi. *L'Istituto Sophia è un laboratorio di dialogo tra popoli, culture e saperi diversi: un centro di formazione, ma anche una scuola di vita.*

Chiara stessa ha dato al nuovo Istituto Universitario il nome greco “Sophia”, perché suo scopo è acquistare la Sapienza in modo che le varie discipline (filosofia, teologia, economia, scienza, medicina e politica) ne siano intrise per far crescere un'autentica e integrale umanità. Diverse le personalità politiche e culturali presenti. Sono emerse nuove prospettive di collaborazione e di scambio nell'incontro del corpo docente di Sophia con i rettori di alcune facoltà che in questi anni hanno conferito a Chiara Lubich una laurea h.c.: la Sacred Heart University di Fairfield Connecticut (USA), la Liverpool Hope University (Gran Bretagna), l'Università Cattolica Cecilio Acosta di Maracaibo (Venezuela); la Pontificia Università Santo Tomas di Manila (Filippine), l'Istituto Claretianum della Pontificia Università Lateranense di Roma.

Il fisico Ugo Amaldi ha indicato al neonato Istituto Universitario un traguardo: essere “luogo della fiducia”, per un confronto tra scienziati, tecnologi e cittadini non inquinato da interessi e sospetti. Un obiettivo che lo scienziato vede raggiungibile sul “terreno fertile di Loppiano” dove sorge lo IUS: “perché qui la fiducia intellettuale ha le sue radici nell'amore reciproco. Qui i cittadini possono vivere in modo nuovo la loro appartenenza ad una società che richiede decisioni tecnologiche complesse, dove possono informarsi e dibattere, certi di non essere manipolati”.

Lo stile di reciprocità è stato sottolineato dallo scrittore e giornalista sen. Sergio Zavoli, nel ricordare Chiara Lubich. (...) *Con Chiara, Storia e Profezia ci interpellano sul da farsi per riunire i frammenti dell'indivisibile: l'uomo, ricomponendo le strutture del 'condivisibile', la comunità*. “Chiara ha offerto a Sophia - ha detto ancora Zavoli - la possibilità di dar senso, cioè scopo, al bisogno di conoscerci per conquistare, ogni volta, quella metà di te che abita in un altro”.

Il presente foglio è tradotto in Francese, Inglese, Spagnolo, Portoghese e Tedesco.

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia

Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205 - e-mail: centrodialogo@focolare.org

ad uso interno del Movimento dei Focolari